MARTEDÌ 5 GIUGNO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 132

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide o simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

LA VISITA DELL'ON. MUSSOLINI ALLE CITTÀ VENETE

La giornata a Venezia

Il banchetto alla Sala Apollinea e la serata di gala

VENEZIA, 3. — (mattina) Vi abbiamo informato delle accoglienze entusiastiche di ieri tributate al Presidente del Consiglio reduce da una visita al Basso Piave.

Egli è disceso come sapete, all'Hotel Danieli. Il Presidente della Commissione provinciale vice prefetto comm. Michele Serge ha offerto a nome della provincia all'on. Mussolini nella Sala Apollinea del Teatro. La Fenice un pranzo d'onore al quale sono intervenute tutte le autorità civili e militari.

Alle ore 22, l'on. Mussolini è entrato nel teatro della Fenice accolto al suo apparire dall'inno Giovinezza e dagli entusiastici applausi del pubblico che gremiva il teatro ed ha assistito da un palco di seconda fila alla rappresentazione dell'opera di gala dell'opera del maestro Wolf Ferrari «I quattro Rusteghi». Allorchè il Presidente ha lasciato il Teatro tutto il pubblico in piedi gli ha rinnovato una calorosissima dimostrazione mentre la orchestra suonava «Giovinezza».

Subito dopo l'on. Mussolini tra gli applausi di una enorme folla si recava in lancia in piazza San Marco.

La passione di Venezia

Al suo arrivo una completa estinzione delle luci prestabilita dalla Società elettrica del Cellina per una durata di cinque minuti rievocava al presidente del Consiglio la passione di Venezia costretta durante il periodo bellico a nascondersi nella oscurità per difendere la sua bellezza dalle insidie del nemico.

Tutta la organizzazione per la visita a Venezia dell'on. Mussolini è stata curata dall'avv. Settimo Magrini, ispettore di zona a cui il Presidente del consiglio ha manifestato il suo compiacimento.

La consegna delle drappelle alla Legione San Marco

Una folla immensa si stipava nella sala del Maggior Consiglio.

Tra le innumerevoli bandiere delle Associazioni cittadine e i gagliardetti fascisti si notano tra le quattro e cinquemila persone che gremiscono la sala tutte le notabilità della aristocrazia, della industria, della politica, del foro ed una imponente rappresentanza delle classi popolari: tutta Venezia, insomma.

Pronuncia un vibrato discorso il comm. Giordano commissario di Venezia.

Poi S. E. Mussolini si avanza e prende una ad una le drappelle azzurre con il Leone di San Marco in «moleca» ricamate in oro e argento che la bimba Lina Salvagno gli porge sopra un cuscino di velluto e aiutato dal prof. Giordano le lega alle quattro trombe della fanfara della legione San Marco della M. V. S. N.

Le quattro trombe squillano l'attenti e la banda fascista Ugo Pepe intona la marcia reale e poi «Giovinezza» fra un delirio di applausi.

Dopo una breve pausa sul palco, nel silenzio impressionante della folla, Benito Mussolini evidentemente commosso e compreso della maestà del luogo, avanza di qualche passo sulla tribuna dogale, e con voce poderosa martellando le sillabe che salgono fino ai ritratti dei Dogi.

Il discorso del Presidente del Cons. nella Sala del Maggior Consiglio

Il Presidente dice:

«Veramente il luogo sacro e memorabile il discorso alato pronunciato testè dal primo Magistrato della Serenissima mi consiglierebbero l'assoluto silenzio. Ma non vi infliggerò un discorso. La più profonda eloquenza è oggi nelle cose, nei fatti di questa sublime e quasi leggendaria realtà, della quale siam insieme e spettatori e protagonisti. Realtà che si esprime nella superba parata di stamane; nelle truppe del gloriosissimo esercito di Vittorio Veneto che è stato, da l'70 ad oggi, il potente crogiolo della razza italiana: che si esprime su passo energico e ritmico dei marinai, i quali aspettano ancora che una tromba suoni nuovamente il segnale della adunata, poichè se la nostra vittoria fu piena sulle Alpi, essa è stata mutilata sul mare. (Applausi entusiastici); e si esprime ancora dalle squadre delle Camicie Nere, che ormai non sono più soltanto la espressione di un partito. ma sono realmente la creazione della coscienza nazionale, che non ammette ritorni, dacchè ha aperto innanzi a sè la strada luminosa dell'avvenire. E si esprime finalmente dalle migliaia e migliaia di bambini il cui spettacolo poco fa mi commuoveva fino alle lacrime. E' veramente la primavera della nostra stirpe, l'aurora della nostra giornata, segno infallibile della nostra fede. Altri popoli invidierebbero, e ci viliano, questa nazione proletaria, prolifica, intelligente, saggia, laboriosa, serrata in una piccola e divina penisola, troppo angusta ormai, per la nostra razza: e tutti gli italiani della mia generazione sentono l'angustia del nostro territorio in cui tutti ci conosciamo, dalle Alpi alla Sicilia. Per cui se il nostro spirito è talvolta agitato e tormentato da sogni di espansione imperiale, ciò è espressione di una realtà storica e immanente; un popolo che sorge ha dei diritti di fronte ai popoli che declinano (Applausi entusiastici). E questi diritti sono incisi a caratteri di fuoco sulle pagine del nostro destino.

«Questa terra che i poeti di Roma chiamarono sacra agli dei è certamente una delle creazioni più straordinarie dello spirito umano e della storia. Noi eravamo già grandi quando in molte parti del mondo i popoli non erano ancora nati. Avevamo agitato fiaccole luminose di meravigliosa civiltà quando il mondo conosciuto era immerso nelle tenebre delle barbarie. Parve, dopo i superbi fastigi dell'impero che un lungo periodo di tenebre dovesse immergere la nostra civiltà. Ma in quelle tenebre maturavano i germogli della nuova vita, ed ecco dopo l'eclisse, il Rinascimento glorioso, ecco per la seconda volta l'Italia pronunciare parole di significato universale. Altri secoli di eclisse dovranno passare, ma ecco ancora una volta riprodursi il prodigio della rinascita.

«E' appena un secolo, dal 1820 che l'Italia ha ripreso a camminare sulle strade segnate dal suo destino. Quanti sacrifici, quanti sogni, quanta passione, quanto calvario, quanto sangue. Dalla sintesi del secolo che abbiamo vissuto possiamo avere la impressione direi quasi plastica di soprannaturale che sorge dal profondo, grandeggia, si impone trionfa. Trionfa per i morti che abbiamo salutati il 24 maggio sulla petraia Carsica nel Cimitero di Redipuglia e sul San Michele.

«Tutti i popoli che hanno dovuto sostenere e vincere una grande guerra, anche gli inglesi dopo Waterloo hanno conosciuta una crisi di depressione, di sfiducia, per il notevole rilassamento dei nervi dei muscoli tesi nello sforzo spasmodico per combattere e vincere. Ma poi si produsse il fenomeno contrario, si risente la nostalgia delle grandi giornate che si sono vissute si risente l'orgoglio della epopea di cento leggende e quelli che non vi furono vorrebbero esservi stati. perchè lì era il privilegio supremo della morte e della gloria. (Lungo calorosissimo applausi).

«Di questi sentimenti è tessuta la nostra opera di partito e di governo. State sicuri, Veneziani, che questa opera sarà condotta sino alla fine...»

La folla non trattenne più il suo entusiasmo, e lo sfoga in un delirio di applausi e in grida insistenti di: Viva l'Italia viva. Mussolini!

Il Presidente scende dalla tribuna e, guidato dal sopraintendente ai Monumenti comm. Max Ongaro si reca a visitare le prigioni dei pozzi e il ponte dei Sospiri.

Il banchetto nel salone napoleonico

Nel salone Napoleonico dell'ex palazzo reale il comune di Venezia ha offerto ier sera un banchetto al quale sono intervenute tutte la autorità civili e militari.

Erano presenti i ministri Carnazza e Giuriati, i sottosegretari Acerbo e Sardi, il governatore della Tripolitania conte Volpi.

Allo spumante il commissario straordinario del comune prof. Giordano ha rivolto in nome della città un fervido saluto e un cordiale ringraziamento all'on. Mussolini per aver onorato in questo giorno solenne la città con una sua visita. Avendo il prof. Giordano ricordato S. M. il Re l'on. Mussolini è scattato in piedi seguito da tutti i presenti e nella sala ha echeggiato il grido di: Viva il Re!

Durante il pranzo la piazza San Marco si era completamente gremita di popolo acclamante e l'on. Mussolini presentatosi ad un balcone con voce altissima pronunciò le seguenti parole:

«Veneziani! Poche volte nella mia vita mi è accaduto di assistere ad uno spettacolo così superbo come che voi offrite. Tra poche ore lascierò la vostra città. Porto con me il ricordo vivo palpitante di questa radiosa giornata. Non vi sembri orgoglioso che fra voi e me, fra Venezia e la fedele di Roma, quella che dopo Roma ebbe l'impero più duraturo e il governo nazionale si è stretto un patto indissolubile. Il governo nazionale sorto dal popolo vuole vivere, soffrire e combattere. Siamo all'inizio di un nuovo grande periodo della storia nazionale. Vi sono fratelli che attendono e non saranno dimenticati. Ovunque siano questi nostri fratelli al di là dei monti, dei mari dell'Oceano, noi porteremo con noi il nostro travaglio. Oggi l'Italia chiede al popolo la obbedienza e la disciplina ed il governo promette di essere degno di questo onore e di questa stima. Vi saluto col cuore di combattente, di camerata di fratello. Viva il Re! Viva Venezia! Viva l'Italia.

LA PARTENZA

Alle 23 col direttissimo è partito per Roma il Presidente del Consiglio salutato da enorme folla acclamante. Egli era accompagnato dai ministri.

Il ritorno del Pres. del Consiglio alla capitale

ROMA, 4. — Alle 11.55 col diretto Trieste-Venezia, ha fatto ritorno a Roma il presidente del Consiglio on. Mussolini. Egli fu ricevuto dai ministri e dai sottosegretari e dalle autorità.

La celebrazione dello Statuto

La rivista a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della Festa dello Statuto, S. M. il Re ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare in guerra ed ai militari di recente decorati.

La cerimonia si è svolta nell'interno della Villa Umberto Primo a Piazza Siena, con grandissimo concorso di pubblico.

Alle 8.50 è giunto in automobile S. M. il Re il quale, nel recinto della Mostra è montato a cavallo recandosi a Piazza di Siena. Accompagnavano il Sovrano il Ministro della guerra Generale Diaz, e gli ufficiali del seguito e lo scortava uno squadrone di corazzieri.

Il Re ricevuto dal Comandante della Divisione Generale Pugliese, ha passato in rivista le truppe, mentre le fanfare suonavano la Marcia Reale ed i soldati presentavano le armi.

Alla rivista ha partecipato anche il Principe Ereditario, come ufficiale dei Granatieri, prendendo posto nei ranghi vicino alla bandiera del suo reggimento. Terminata la rivista il Re è smontato da cavallo ed ha preso posto sul palco reale sotto il quale si sono riunite le bandiere, i labari e gli stendardi dei vari reparti per partecipare alla distribuzione delle ricompense.

Ultimata la consegna delle ricompense, le bandiere i labari e gli stendardi sono tornati ai loro posti e le truppe, dopo essersi ammassate nei viali adiacenti alla Piazza di Siena, hanno sfilato dinanzi al Palco Reale.

I Sovrani, ossequiati dalle autorità e vivamente acclamati dalla folla, hanno quindi lasciato Piazza di Siena.

DIAZ AI ZARATINI

La Festa dello Statuto fu celebrata con grande solennità in tutte le città d'Italia, specialmente a Trieste, a Trento, a Fiume e Zara dove il Sottosegretario Bonardi parlò con alti sensi patriottici. Il Generale Diaz, ministro della guerra mandò ai zaratini: «Zara celebrando oggi alle sue gare la festa nazionale dello Statuto, riconsacra la sua fede incrollabile e la sua virtù secolare. Alla gloriosa città pervenga da Roma immortale il fervido ed augurale mio saluto. — DIAZ».

Per la fraternità italo-albanese

VALONA, 4. — In occasione dello Statuto il reggente del consolato cap. Meloni ha ricevuto la colonia italiana ed ha pronunciato parole inneggianti alla patriottica ricorrenza. Alla sera il cav. Meloni ha offerto un pranzo in onore del prefetto Prodani, presenti il sindaco, i deputati, le autorità civili e militari albanesi e moltissimi invitati. Allo spumante ha parlato il cav. Meloni inneggiando alla fraternità italo-albanese. Gli ha risposto il prefetto che ha salutato le alte virtù del popolo d'Italia ed ha espresso una riconoscente ammirazione per l'on. Mussolini sostenitore della libertà albanese. I discorsi sono stati accolti con grandi applausi con grida di Viva l'Italia! Viva l'Albania!

La nuova legge elettorale a base nazionale

L'elettorato a categorie di donne

VENEZIA, 4. — Questa notte all'Hotel Danieli l'on. Acerbo ha presentato al Presidente del Consiglio il testo di uno schema di disegno di legge per la riforma elettorale politica redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente del Consiglio.

Dopo un lungo e minuzioso esame l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge stabilendo di sottoporlo martedì 5 corrente all'esame del Consiglio dei ministri per la sollecita presentazione alla Camera.

La riforma elettorale si basa sul sistema maggioritario con la proporzionale per le liste di minoranza secondo il voto formulato dal consiglio dei ministri nel dicembre scorso e secondo ai principi fissati dal Gran Consiglio Fascista.

Il meccanismo di votazione è a base nazionale, e coordinato con le esigenze regionali che vengono del tutto salvaguardate.

Tutto il regno è costituito in collegio unico nazionale agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza, ma ciascuna regione costituirà una circoscrizione a parte agli effetti delle liste dei candidati e le attribuzioni dei seggi degli eletti.

Il disegno di legge contempla pure tra l'altro, la abolizione di quasi tutte le ineleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e la adozione della scheda di Stato.

Questa notte stessa il presidente del Consiglio ha approvato anche un altro schema di legge preparato del sottosegretario alla presidenza on. Acerbo circa la concessione dell'elettorato e della eleggibilità amministrativa a determinate categorie di donne.

Il Decreto di legge sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri e presentato alla Camera con quello della riforma elettorale politica.

Vedere in IV pag.: Camera dei dep.

Due morti a Trieste

Rappresaglie fasciste

Una bomba al "Lavoratore"

NUMEROSI FERITI

TRIESTE, — (notte per telefono) Ieri, domenica, alle ore 13 è stato rinvenuto in via Chiavino nella villa del signor Mediano, oltre il cancello, un giovane disteso a terra, senza vita il quale indossava l'uniforme di milite della Milizia Nazionale. Il giovane fu visitato da un medico il quale constatò che egli era cadavere per una ferita da arma da fuoco al cuore.

Si seppe poi che l'ucciso era tale Angelo Creia di anni 19 il quale era venuto a diverbio con quattro giovani comunisti che lo avevano prima dileggiato.

Furono scambiati durante il diverbio alcuni colpi di rivoltella da uno dei quali rimase ferito il Creia.

In seguito a tali fatti i fascisti organizzarono delle rappresaglie. Alle 23.30 veniva rinvenuto moribondo il ferroviere Mario Bercè noto comunista. Trasportato all'ospedale dopo qualche tempo moriva. La uccisione del Bercè rimane avvolta ancora nel mistero. Alla stessa ora si presentava all'ospedale il falegname Domenico Bet ferito da arma da taglio alla spalla destra, all'avambraccio sinistro e alla coscia sinistra il quale dichiarava di essere stato pugnalato da un fascista. Poco dopo si presentava all'ospedale il meccanico Adolfo Sluga il quale presentava una ferita da arma da taglio al dorso e un'altra alla natica sinistra. Anche lo Sluga racconta di essere stato ferito da un fascista in una trattoria ove stava a ballare.

Oggi poi, verso le ore 17, un individuo tentò di lanciare una bomba nell'interno degli uffici di pubblicità del giornale comunista il «Lavoratore» siti in via Maiolica. Il tentativo però non riuscì perchè un impiegato che si trovava in ufficio fu pronto ad abbassare le saracinesche e l'individuo fu costretto a fuggire.

Il tentativo però riuscì alle ore 20.30. Una bomba fu lanciata da un giovane nello stesso ufficio di pubblicità ed esplose con immenso fragore ferendo quattro comunisti che si trovavano dentro tra i quali un consigliere comunale.

Cinque morti a Sampierdarena per lo scoppio di un proiettile

GENOVA, 4. — (notte per telefono). Oggi nei magazzini di Sampierdarena mentre una squadra di quattro operai era intenta a scaricare un vagone di rottami residuati dalla guerra, è avvenuta nel vagone stesso una violenta esplosione in seguito alla quale sono rimasti uccisi i quattro operai e una guardia di finanza che sorvegliava le operazioni di scarico. Un altro operaio è stat trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Ecco i nomi delle vittime: Pietro Arrigoni, attilio Carra, Avagnino, Besseate, Besutti e Alfiati.

La guardia di finanza è Angelo Toiarma; il ferito è certo Eugenio Muzio.

Tre anni di reclusione per 250 grammi di olio di ricino

TERNI, 4. — (notte per telefono). Dinanzi al Tribunale Penale di Spoleto si è svolto un processo contro 12 fascisti imputati di avere somministrato 250 grammi di olio di ricino a un prete.

Gli istigatori furono condannati a tre anni di reclusione e gli esecutori a due anni.

Il discorso di Mussolini al Senato

VENEZIA, 4. — Il sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio on. Acerbo ha comunicato che il Presidente del Consiglio pronuncierà un importante discorso al Senato nella tornata di venerdì 8 corrente.

Per la Madre Italiana in Santa Croce

Un appello del ministro Gentile

ROMA, 4. — Il ministro della P. I. on. Gentile ha diretto ai regi Provveditori agli studi del Regno la seguente circolare: Un generale dell'esercito vittorioso, un uomo che ben due medaglie d'oro fanno degno di parlare a nome dell'eroismo e del sacrificio italiano, il generale Maurizio Gonzaga, appoggiato da un comitato d'onore, dove sono raccolte le più alte personalità rappresentative del nostro paese, ha lanciato con parole semplici e vibranti un appello agli italiani perchè, dopo onorato nel Milite Ignoto il trionfante martirio di tutti i morti per la vittoria, vogliono con un simulacro che sarà eretto nel più illustre tempio della fede e del genio italiano, in Santa Croce, onorare nei secoli il silenzioso magnanimo glorioso tormento di tutte le madri d'Italia. Nessun omaggio, dice l'appello, più degno di questo potremo render a chi è morto per la gran madre comune: onorarne la madre che lo generò, che lo nutrì del suo sangue che gli disse lasciandolo le parole semplici e sublimi: Sai il tuo dovere! Dio ti benedica! La scuola non può rimanere estranea ed indifferente al nobilissimo appello. E pur senza aprire sottoscrizioni le quali come le LL. SS. non ignorano non sono consentite, sarà opportuno e degno che i capi d'Istituto e gli insegnanti facciano nota l'iniziativa e la illustrino nel modo più eloquente dimostrandone l'alta bellezza patriottica ed umana ed il dovere di tutti di contribuire con la tenua offerta stabilita dal comitato (cent. 50) a far sì che l'idea diventi presto una magnifica realtà. Le SS. LL. facciano, le prego, quanto è in loro potere per divulgare, incitare, persuadere.

I ministri tedeschi seguitano a dire che la Francia ha fatto un cattivo affare occupando la Ruhr

BERLINO, 3. — Il Ministro per la industria e commercio in una intervista accordata al «Lokal Anzeiger» ha analizzato le ultime dichiarazioni di Poincaré alla Camera francese. Rammentando anzitutto come gli sforzi del governo tedesco per risanare le finanze siano stati riconosciuti l'anno scorso dalla commissione di garanzia istituita dalla commissione per le riparazioni questi sforzi coronati di fatti temporaneamente da successo non potranno però condurre a risultati definitivi fintanto che i provvedimenti tedeschi verranno disturbati da misure di violenza e fintanto che non sarà tenuto conto da parte della intesa della necessità di un bilancio commerciale tedesco attivo unicamente atto ad assicurare i pagamenti regolari mediante gli avanzi realizzati con le esportazioni. Un confronto del la situazione attuale con quella in cui si trovava la Francia dopo il 1870 non è possibile, poichè la Germania allora creditrice della Francia non intraprese nulla per indebolire la potenzialità economica francese.

Dopo avere qualificato gli argomenti di Poincarè in tema di legalità della invasione della Ruhr quale è una parodia del diritto delle genti, il ministro ha recapitolato la storia della resistenza passiva, generata unicamente dalla volontà della popolazione della Ruhr il cui carattere essenziale da Poincarè viene disconosciuto completamente. Le popolazioni del Reno e della Ruhr a tale riguardo non si lasciano infatti minimamente comandare, ha detto il ministro; tanto è vero che il governo tedesco si è attirato una serie di critiche a parte della popolazione specie dagli operai della Ruhr, quando ha consentito a facilitare la esecuzione delle forniture in base a vecchi contratti coi neutrali. Il ministro ha prospettato poi che non lavorando più le officine di coche nella Ruhr cesserà la estrazione del carbone nelle miniere occupate dai francesi ed entro poche settimane dovranno anche cessare i trasporti francesi del carbone dalla Ruhr.

Di fronte a tali risultati è evidente — dice il ministro — che la Francia starebbe incomparabilmente meglio se avesse rinunciato alla occupazione della Ruhr e si fosse accontentata delle prestazioni volontarie della Germania che salivano nei mesi di febbraio marzo ed aprile dell'anno scorso per la sola Francia a tonnellate 1.424,000 di carbone e a 1,395,20 tonnellate di coche, mentre nei mesi corrispondenti dell'anno in corso secondo le indicazioni dell'ufficio del le miniere devastate i francesi non hanno ottenuto che 139.000 tonnellate di carbone e 160.500 di coche. L'urgente bisogno di coche ha concluso il ministro, viene meglio illustrata dal fatto che la Francia ha incominciato a sequestrare persino il coche di qualità inferiore che prima della occupazione della Ruhr aveva inesorabilmente respinto.

Il sequestro d'una tipografia tedesca per un giornale francese illustrato

BERLINO, 3. — Il «Wolff Bureau» dice che 8 giorni fa il rappresentante di un giornale parigino interpellò la amministrazione di un giornale di Dusseldorf per sapere se fosse disposto a stampare un giornale illustrato mattutino scritto in tedesco per conto del governo francese. La richiesta immediatamente è stata respinta. Le autorità francesi hanno allora sequestrato la tipografia dichiarando che visto il rifiuto categorico cureranno esse stesse la stampa del loro giornale che si preannuncia di imminente pubblicazione.

Un altro migliaio di ferrovieri espulsi

BERLINO, 4. — I giornali hanno da Magonza che la commissione renana ha espulso altri 1384 ferrovieri e doganieri dal 26 al 29 maggio scorso.

Una grave accusa di Czoernin contro l'ex-cancelliere socialista

Fierissima polemica della stampa di Vienna

VIENNA, 3. — Durante una discussione svoltasi alla Camera l'ex Ministro deputato Czoernin ha affermato che il cancelliere socialista Renner nel marzo 1919 richiese al colonnello inglese Strutt, venuto in Austria quale cavaliere dell'imperatore Carlo, che le truppe inglesi occupassero l'Austria. Czoernin ha aggiunto di essere autorizzato a fare tale dichiarazione dallo stesso colonnello.

Essendo assente Renner l'ex ministro socialista deputato Bauer ha smentito tale affermazione tacciando Czoernin di mentitore.

Si è svolta una scena vivacissima.

Renner ha inviato un comunicato ai giornali smentendo la affermazione di Czoernin e soggiungendo che il colonnello Strutt non aveva alcuna veste ufficiale, poichè il rappresentante inglese era il colonnello Kuhnin ghann.

La stampa commenta vivamente le rivelazioni. Una nota di moderazione è data dalla «Neue Freie Presse» la quale ammonisce i socialisti a non fare monopolio di patriottismo repubblicano, giustificando la eventuale richiesta di Renner con la tragica situazione nella quale trovavasi allora l'Austria repubblica stretta tra la repubblica bolscevica dell'Ungheria e la Baviera e con popolazione affamata.

Il cardinale Soldevilla Romero ucciso a colpi di rivoltella

SARAGOZZA, 4. — Il cardinale Soldevilla Romero, arcivescovo di Saragozza e un suo famigliare, sono stati uccisi a colpi di rivoltella. Il cardinale Giovanni Soldevilla Romero era nato in Fuente Lapena diocesi di Zamora il 22 ottobre 1843 ed era stato creato e pubblicato cardinale da Sua Santità Benedetto XIII nel concistoro del 15 dicembre 1919 dal titolo di Santa Maria del Popolo. Il cardinale Soldevilla faceva parte delle congregazioni dei sacramenti dei riti e della reverenda fabbrica di San Pietro.

I morti nel terremoto di Turabiati ascendono a 4 mila

ALLAHABAD, 4. — Nel recente terremoto avvenuto a Turabtati Aidart sono morte 3 o 4 mila persone.

I russi accusano l'Inghilterra di cercare la rottura per riprendere la politica del blocco

MOSCA, 4. — Dopo aver rilevato l'imminente pericolo di una rottura diplomatica tra la Inghilterra e la Russia i giornali accusano la politica inglese di cercare la rottura. Considerando nel momento attuale più probabile la possibilità di un intervento armato la stampa soviettista crede che certi gruppi tentino di riprendere la politica del blocco.

Steclow sostiene nella «Isvetia» che il blocco non riuscirà ad impedire la ricostruzione economica della Russia. Anche senza i crediti esteri la ricostruzione avanza lentamente ma costantemente.

Il boicottaggio contro la nafta russa è già rotto. Il blocco può per qualche tempo ostacolare i passi della Russia, ma non può più ottenere il completo isolamento della Russia, come prima.

Il Consiglio generale dei sindacati pan-russi ha rivolto un appello al partito laburista inglese e al consiglio generale delle «Trades Unions» nel quale confrontando la politica inglese in contrasto con la politica pacifica russa, domanda, in nome della solidarietà operaia internazionale, di fare tutto il possibile per evitare le fatali conseguenze di una rottura anglo-russa.

L'Italia alla fiera di Mosca

GENOVA, 4. — Per la fiera campionaria pan russa che avrà luogo a Mosca dal 15 agosto al 31 ottobre prossimo partirà da Genova per Odessa il piroscafo «Gabriello Carnazza» con le merci destinate alla mostra.

Da Odessa le merci verranno inoltrate a Mosca con treni speciali.

Il governo di Londra continuerà a seguire la politica di Bonar Law

LONDRA, 4. — Secondo il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» il governo inglese nella previsione della possibilità di consultazioni internazionali dopo una offerta tedesca, o anche dopo i risultati della conferenza franco belga di Bruxelles avrebbe dato istruzioni agli uffici dello Scacchiere di fissare le sue conclusioni in un nuovo «memorandum» che tenga conto della occupazione della Ruhr dovrebbe essere presa in considerazione nei riguardi della sua ripercussione tanto sulla potenzialità dei pagamenti della Germania quanto sui metodi coi quali potranno essere attuati i pagamenti tedeschi. Essendo ormai regolati i debiti inglesi verso gli Stati Uniti sarà meno difficile fissare il «minimum» che il governo britannico crederà necessario di esigere. E' fuori di dubbio che i principi fissati da Bonar Law rimarranno invariati anche se siano da aspettarsi da Baldwin modificazioni.

Anche l'«Observer» parla di una iniziativa personale di Baldwin per risolvere la questione delle riparazioni dei debiti internazionali della occupazione della Ruhr, della sicurezza francese e dei problemi connessi.

La proibizione delle bevande spiritose non è ancora affermata

WASHINGTON, 4. — Il regolamento ha pubblicato il dipartimento del tesoro relativamente alla proibizione delle bevande alcooliche è conforme alle decisioni prese dalla Corte Suprema in virtù delle quali nessuna bevanda alcoolica deve trovarsi a bordo delle navi ordinarie nei limiti delle acque territoriali. Questa decisione sarà applicata rigorosamente. Soltanto durante la prossima sessione del congresso dovrà essere presa in esame la richiesta delle potenze estere per ottenere modificazioni al regolamento.

Il nuovo gabinetto polacco ha una scarsa maggioranza

VARSAVIA, 3. — Alla Camera dopo la discussione avvenuta sulle dichiarazioni del presidente Witos è stata votata la fiducia al gabinetto con 221 voti contro 171.

Cronaca della Provincia

Per il pagamento di importi liquidi a Ditte della Provincia del Friuli

La risposta del governo ad una interrogazione dell'on. Cristofori.

L'on. Cristofori aveva interrogato il ministro delle Finanze «per conoscere le ragioni per le quali l'ufficio stralcio approvvigionamenti e consumi non paghi importi certi e liquidi dovuti a ditte della provincia di Udine, conreando così una perquisizione di fronte al trattamento diverso in confronto di altre provincie.

Se le ragioni si riassumessero in sottrazioni compiute in danno dello erario, durante la gestione della Commissione di requisizione cereali per la provincia di Udine, tornerebbe evidente che il correlativo danno non potrebbe essere riversato su terzi estranei alla gestione di cui sopra».

Il S. S. di Stato per le Finanze comunicò all'on. interrogante che:

«E' stato già disposto perchè l'ammontare della somma fraudolentemente sottratta dal conto corrente libero per sequestri della Commissione di requisizione cereali di Udine sia reintegrato, emettendosi apposito mandato di pagamento al conto corrente libero per sequestri, intestato all'Intendente di Finanza di Treviso, che gestisce lo stralcio della Commissione suddetta.

Il predetto Intendente sarà, in tal modo, posto in grado di effettuare il pagamento del prezzo dei cereali sequestrati per contravvenzioni annonarie a quei produttori che sono stati assolti dall'Autorità Giudiziaria con sentenze ordinanti la restituzione dei generi sequestrati o del loro prezzo.

f.o il S. S. di Stato per le Finanze
Lissia

Da LATISANA

Onoranze ad un fascista, medaglia d'oro

Ci scrivono 3: — Schietta e sincera riuscì ieri sera la dimostrazione di affetto e di stima, che i fascisti di qui vollero tributare al loro Segretario politico e comandante di zona, il valoroso combattente cav. Nicolò De Carli, di poco tempo assunto all'alto ufficio di Commissario prefettizio del Comune. La cena, con la presenza di oltre sessanta fascisti del paese, fu tenuta al «Caffè Centrale«, e per tutto il tempo regnò fra i commensali la più stretta cordialità. Unico e profondo rammarico, quello di non poter contare fra i presenti la giovane e recente perdita, l'amatissimo e gagliardo Nino Faggiani, cui però venne, con pensiero gentile, lasciato un posto, perchè lì pure sedesse, in ispirito, fra i convenuti.

Allo spumante, fra il religioso silenzio di tutti, il prof. Gellio Cassi, levatosi a parlare, presentò al De Carli le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia ed una magnifica pergamena, coperta di firme e, nel porgere il duplice dono, così si espresse:

«Gli amici Fascisti m'hanno affidato l'onorifico incarico di presentare a Te, Nicolò de Carli, Medaglia d'oro, le Insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, unitamente a questo ricordo, e di presentarli quale pegno solenne del loro affetto immutabile, della loro alta considerazione, con la certezza che il dono sarà da Te sentitamente accolto e riuscirà gradito. Ed io sono ben lieto d'eseguire quanto mi è stato commesso e di ripetere le belle parole, che spiccano in fronte alla pergamena:

«A Te — Nicolò de Carli — Oggi — Cavaliere della Corona d'Italia — Gli amici fascisti — Giurano — Di essere sempre pari alla fede — Che dalla tua chiara anima intrepida — Appresero».

Ed ora levo il bicchiere in onor Tuo, Nicolò de Carli, e do a questo atto un duplice significato: di festeggiare l'eroico combattente, che, dopo l'infausta Caporetto, superate a volo le mal piantate barriere del Piave, riallacciava la Grande Patria alle terre calpestate dall'incauto invasore e, pur di vederle presto riscattate dalla onta straniera, sfidava, con l'audacia che viene dall'amore e dal dolore, i pericoli, le insidie, la morte; di onorare in Te il Fascismo vittorioso ed il Suo Duce supremo, restauratore delle fortune d'Italia, oggi ospite desideratissimo di queste terre venete, che più sentirono fremere la guerra, che più soffersero l'oltraggio nemico, che prime videro inalzarsi a superbo volo nei cieli le ali dorate della Vittoria.

A Te, Nicolò de Carli, meritamente fregiato di Medaglia d'oro; a Te, attuale reggitore di questa nostra piccola Patria, che pur conobbe, senza che i passati governi quasi se ne avvedessero, l'aereo furore nemico; a Te, che nobilmente personifichi in questa rigogliosa parte del Friuli, e rigogliosa non soltanto di messi ed armenti, ma di cuori e propositi, le idee e la forza del Duce, a Te giunga, assieme al mio affettuoso saluto, l'omaggio sincero e fervido di noi tutti, che con impeto gagliardo, con fede immutabile, qui oggi rinnoviamo il giuramento e, levando romanamente le destre, gridiamo: «A Te, al Duce invitto, per la grandezza d'Italia, oggi e sempre, Eja! Eja! Eja! Alalà!».

Il discorso, interrotto da applausi, fu alla fine salutato da una calorosa ovazione, ed il festeggiato, commosso e felice, abbracciò l'oratore; indi, rivoltosi ai presenti, li ringraziò con parole sentite ed elevate, della dimostrazione fattagli, si disse orgoglioso in mezzo alla cara famiglia del Fascio, orgoglioso altresì di trovarsi in Latisana e di essere l'Amministratore d'un Comune, ove la popolazione dà esempio quotidiano di serietà e di lavoro. Chiuse infine il suo discorso, facendo appello alla disciplina di tutti, pel ben edel paese, del Friuli e della grande Patria italiana. Fu vivamente applaudito.

Infine pronunciò nobilissime parole l'avv. Virgilio Tavani, illustrando i meriti del festeggiato ed esaltando le glorie passate e presenti dell'Italia, auspicando quindi un felice avvenire alla Patria, mercè l'opera saggia ed illuminata del Fascismo e del suo Duce invitto.

Fu poi spedito all'on. Mussolini a Roma il seguente telegramma:

«Fascisti Latisana San Michele Tagliamento fraternamente riuniti festeggiare Medaglia d'oro Nicolò de Carli per spontaneo impulso rinnovano giuramento fedeltà assoluta Duce Fascismo. — per Segretario politico: Ingegnere BERTONI».

Da TARCENTO

La consegna della Bandiera alle Scuole

Ci scrivono 3: — Oggi la nostra cittadina era in festa. Fino dalle prime ore del mattino le case cominciavano a pavesarsi col tricolore e la banda percorse le vie suonando gli inni patriottici.

Alle 9 le autorità presero posto sul palco appositamente eretto nel Viale Marinelli, e le scuole si disponevano lungo il Viale stesso.

Il Sindaco, l'assessore Busulini e il direttore didattico prof. Gardini ricevevano le autorità fra le quali si notavano: il Commissario prefettizio di Ciseriis, l'agente delle Imposte, il Pretore, gli avvocati Angeli e Candolini, i Comandanti la stazione dei RR. CC. e delle R. Guardie di Finanza, il parroco don Camillo di Gaspero, il dott. Benedetti, l'Associazione Combattenti con bandiera, la Sezione fascista, gli avanguardisti, ecc.

Parla la Madrina

Le bandiere, che son quattro, (Tarcento, Collerumiz, Molinis e Aprato), vengono scoperte al suono della Marcia reale e sono benedette dal parroco.

La Madrina professoressa Pontelli, le consegna ai quattro alfieri, tutti quattro orfani di guerra e pronuncia il seguente discorso:

«Con gioia, o alfieri giovanetti vi affido il vessillo della Patria, benedetto nel nome di Dio e intorno a cui aleggiano le ombre dei nostri eroi. Ve l'affido, certa che lo custodirete come il pegno più sacro e che, come dice il vostro canto, lo terrete alto sopra tutte le altre insegne, perchè il simbolo purissimo del più santo amore e della gloria più fulgida. Ed amatelo, fanciulli, amatelo con passione, il tricolore benedetto, e crescerete forti, schivi d'ambizioni e di egoismi, pronti al bene per il bene, a costo del sacrificio, chè per la Patria diletta è tanto bello! Soltanto così onorerete degnamente la Patria nostra, fanciulli, e potrete lanciare alto il grido: Viva l'Italia! Viva il Re!».

altri discorsi e il giuramento

Parlano quindi il Parroco e il Sindaco geometra Tonchia.

Lo scolaro della sesta elementare, Carlo Cella, pronuncia pure nobili parole, seguite dal giuramento ripetuto da tutti gli scolaretti con entusiasmo.

Chiude la serie dei discorsi il Direttore didattico prof. Gardini.

La cerimonia terminò con la sfilata della scolaresca davanti alle bandiere.

Da ultimo si formò un corteo che si recò al Cimitero a deporre, quale omaggio ai Caduti, una grande corona di alloro con bacche dorate.

Da TOLMEZZO

Un plauso della Sezione Combattenti al Consorzio delle Cooperative

Ci scrivono 3: — Nella seduta del 1. corrente il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Tolmezzo ha vota il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Tolmino esprimendo la propria soddisfazione per il passaggio del Consorzio Carnico delle Cooperative al Sindacato Italiano delle Cooperative, vedendo in tale fatto la risoluzione economica politico morale di uno dei più gravi problemi della Carnia;

manda in questa circostanza, un fraterno voto di plauso al Consorzio Regionale Carnico delle Cooperative di Lavoro ex Combattenti, che, sorto in difficili tempi, con altissime idealità patriottiche, ha svolto, per sacrificio di dirigenti e disciplina di soci, opera tanto più ammirevole quanto più modesta;

e s'augura che i due Enti che fanno parte della grande famiglia delle organizzazioni fasciste, unendo i loro sforzi, abbiano nei comuni ideali, a sviluppare lavoro fecondo, per l'avvenire economico della Regione, e per la valorizzazione delle grandi virtù dell'operaio Carnico».

Per la commemorazione della Battaglia del Piave

Per desiderio di moltissimi Combattenti della Carnia e per iniziativa della Sezione di Tolmezzo il 17 corrente giorno commemorativo della Battaglia del Piave, avrà luogo il Congresso dei Combattenti Carnici. Sarà una festività in cui i compagni di guerra della valorosa Carnia, rinnoveranno i ricordi, ricanteranno le loro canzoni, riaffermeranno e rinsalderanno lo spirito di fraternità che li vincola.

Riservandoci di comunicare il programma del Congresso, che verrà stabilito in una riunione di rappresentanti dei Combattenti di tutti i Comuni Carnici che avrà luogo mercoledì 6 corrente possiamo annunciare che nella giornata sarà fatta solennemente la commemorazione della Battaglia del Piave.

Alla sera i Combattenti daranno una grande rappresentazione teatrale di gala per beneficenza.

Al Congresso interverranno tutte le Sezioni Combattenti della Carnia, i Mutilati, i soci dell'A. N. Alpini e di tutte le organizzazioni patriottiche.

Da GRADISCA

L'importanza d'una linea automobilistica Cormons - Gradisca - Cervignano.

Ci scrivono 4: — Più volte abbiamo illustrato la necessità di facilitare le comunicazioni fra Gradisca e la periferia circondariale.

Ritorniamo sull'argomento con la speranza che il provvedimento venga preso in serio e giusto esame e prestamente realizzato.

La nostra città è sede di Sottoprefettura, di varii uffici ecc. La sua posizione centrale rende indispensabile la facilitazione di comunicazioni fra Gradisca e Cormons e le basse friulane, che fanno parte del nostro circondario.

I viaggiatori provenienti da Udine e diretti nelle località del basso Friuli ne guadagnerebbero non poco con questa linea automobilistica; tempo e denaro.

Al finanziamento della linea dovrebbero concorrere i comuni interessati e la Provincia.

Abbiamo fiducia che questo postulato che rispecchia gli interessi della popolazione venga alfine esaminato, discusso, e se del caso, messo senza altro in esecuzione. A.B.

Onorificenze meritate

Il Segretario Generale della Dante Alighieri, comunicava che il Consiglio Direttivo, accordò una speciale medaglia d'argento al dottor Giuseppe Lovisoni ed un diploma di benemerenza alla gentile signora Mercedes Mosettig di Gradisca.

Tali onorificenze non potevano essere meglio conferite, perchè il dottor Lovisoni, fu per tanti anni presidente attivo e fattivo della Lega Nazionale prima della guerra, ed è attualmente presidente del locale comitato Dante Alighieri e la sig. Mosettig dedica tutta se stessa in tutte quelle cose che sono atte a risvegliare o a mantenere alto il sentimento di Patria.

Vadano, quindi, le nostre più vive congratulazioni ai due benemeriti concittadini che seppero tenere alto il sentimento della Patria adorata.

La lapide a Scipio Slataper

Ieri venne inaugurata la lapide che ricorda Scipio Slataper tempra geniale e generosa di italiano, uno delle più belle figure del Friuli Orientale.

Un grande corteo dalla Piazza dell'Unità si è diretto alle 10 al luogo dove venne scoperta la lapide. Il corteo preceduto dai parenti, i genitori, la moglie, i figli ed il fratello, è imponente.

Parla primo sul piazzale della cerimonia il commissario cav. Petragnani; poi Iero Iahier, di Firenze, suo amico, tiene la commemorazione del glorioso estinto. A domani maggiori particolari.

Da PORDENONE

La chiusura della stagione lirica

Ci scrivono 4: — L'ultima rappresentazione data ieri sera del «Barbiere di Siviglia» al Licinio, ha ottenuto un successone.

Un pubblico enorme gremiva il Teatro. Il comm. Stracciari, il tenore d'Alessio, il basso Innocenti e la signorina Romelli hanno raccolto applausi incessanti. L'orchestra diretta dal maestro cav. Mario Mascagni di Udine fu apprezzatissima.

La grandine e gli speculatori

Nei paesi che furono colpiti dalla grandine del nostro circondario come abbiamo pubblicato, la povera gente dovette sospendere l'allevamento dei bachi, almeno quello che non riuscì a provvedersi altrove della foglia di gelso, chè da quanto ci consta è venduta alla bellezza di lire 30 a 40 al quintale. Approfittando dei poveri disgraziati certuni hanno fatto delle speculazioni comperandola a lire 35 e 40 al quintale vendendola poi a prezzi cinque volte maggiori, si può dire circa al prezzo dei bozzoli di un tempo, a lire 260 il quintale.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Ci scrivono 4: — Il signor Vuga Giuseppe residente a Udine, per onorare la memoria del defunto Fabris Antonio ha offerto lire 10 pro fondo Casa di Ricovero.

Il Signor Cozzarolo Carlo, al predetto fondo lire 10, risultato di una partita alle carte fra amici promossa allo scopo.

Lo Statuto

Ieri, festa dello Statuto, la città era imbandierata.

Pro Pesca

Per norma degli offerenti si ricorda che le offerte in denaro od in oggetti vanno indirizzate o alla sede del Comitato, piazza San Francesco n. 1, o presso la signora Accordini-Carli Maria, largo Boiani 13.

Disgrazie

Ieri giornata di disgrazie. Uno di Gagliano venne investito da un'auto. Una precipitò da una pianta di alto fusto. Un giovinotto si ferì accidentalmente con una roncola.

Da CODROIPO

Unione Sportiva Codroipo-Pro Palma F. C. 6-1.

Ci scrivono 4: — Sul campo di Via S. Lorenzo, col concorso di numeroso pubblico, che va man mano appassionandosi per questo genere di sport si svolse una partita amichevole di calcio fra l'U. S. Codroipo ed il Pro Palma F. C.

Alle 4.10 l'arbitro fischia l'inizio della partita. I bianco-rossi Codroipo si invadono subito l'area avversaria e stanno appena al secondo minuto quando segnano per merito di Sambucco. Continua la pressione degli Unionisti che al quarto minuto segnano ancora con Giavedoni. L'improvviso scarto di punti quale il Pro Palma, che scende minaccioso verso la rete del Codroipo. Al 14.o minuto ottengono un «corner» che da Fornarola è tramutato in goal.

I Codroipesi prima della fine del 1. tempo portano a 3 i loro punti per merito di Fabbro.

Nella ripresa il Pro-Palma pare abbia acquistato nuova energia e porta il giuoco nell'area degli Unionisti. Le loro azioni però s'infrangono tutte contro la vigile difesa bianco-rossa.

A questo punto il giuoco si fa pesante e perde quindi ogni bella caratteristica. Il Codroipo segna ancora 3 punti rispettivamente con Turco, Giavedoni e Cavan. La fine trova l'Unione Sportiva, Codroipo vincente per 6 a 1.

Da VILLANOVA DEL JUDRIO

Funebri solenni

Ci scrivono 4: — Oggi la salma di Guido Conchione è stata accompagnata all'ultima dimora con profusione di fiori, lacrime di fratelli, sorelle e parenti, con il concorso di un intero paese estremamente commosso, e con servizio d'onore della Milizia Fascista che volle anche vegliare la salma tutta la notte.

Intervenne alla mesta cerimonia anche la Sezione femminile fascista di Medeuzza.

Questa dimostrazione di affetto sia di conforto e di sprone a bene operare ai suoi orfani figli.

Da CORMONS

Beneficenza

Ci scrivono 3: — Per onorare la memoria del cugino Domenico Mazzoni da Caneva di Sacile, la famiglia Maria e dott. Guido Bernardelli erogarono lire trenta pro poveri di Cormons.

CRONACA SPORTIVA

La Corsa Motociclistica del Predil

Ieri Udine e il Friuli hanno avuta la loro grande giornata motoristica, riuscitissima completamente.

IL SUCCESSO DELLA GARA

Per interessamento e affluenza di pubblico per risultati ottenuti l'avvenimento sportivo ha ottenuto il migliore successo.

Difatti fino dal mattino la cittadinanza si è interessata alla gara portandosi numerosa al punto di partenza dei concorrenti e schierandosi lungo la circonvallazione esterna per assistere al loro passaggio.

Inoltre lungo tutto il circuito nei centri provinciali più importanti, nei più piccoli villaggi, il pubblico si è interessato moltissimo della gara assistendovi in massa salutando e incoraggiando i giovani centauri che attraversavano fulminei sulle rombanti macchine gli abitati.

L'ORGANIZZAZIONE

Ottima e se togliamo qualche piccola manchevolezza si può dire perfetta. Le segnalazioni erano numerose e sopra tutto nei paesi tutti erano avvertiti di modo che i concorrenti hanno potuto attraversare senza inconvenienti per se e per gli spettatori delle difficilissime località abitate coadiuvati dalla prudente condotta degli abitanti e dalle segnalazioni fatte dai carabinieri, società sportive milizia nazionale sempre pronta e generosa nella coadiuzione per il perfetto funzionamento di ogni cosa.

LA GARA

Alle 9 ant. precise si iniziano le partenze dei 14 baldi concorrenti che prendono la via ad un minuto di distanza nell'ordine seguente:

Caiselli Dino su «Harley Davidson»;
Caiselli Miki su idem;
Zuliani Diego idem.
Stufferi Paolo, «Indian»
Sorrentino Enrico «Harley Davidson».
Venturi Dino, «Harley Davidson»
Candotti Arturo, «Guzzi»;
Briglio Antonio, «Sumbeam»
Pelà Adamo, «Garelli»
della Vedova Giuseppe, «A. I. S.»;
Fabris Pietro, «Garelli»;
Duretto Francesco «Norton»
de Puppi Valfredo «Guzzi»

Il concorrente signor della Vedova parte in ritardo essendosi presentato allo start quando era già stato dato il suo via.

L'inizio di gara è velocissimo malgrado il pessimo fondo della strada di Cividale tutti in generale filano a più di 70 - 80 chilometri all'ora.

Alla svolta del passaggio a livello pericolosa cominciano i primi incidenti: cadono il signor Caiselli Miki, Sorrentino e Fabris; gli ultimi due ripartono subito, il signor Caiselli invece si frattura due dita, ma coraggiosamente si medica a Remanzacco e riparte; qui pure per pochi minuti è in panne della Vedova.

Dopo questi primi incidenti tutti i nostri valorosi centauri sono di nuovo lanciati a velocità folli tra il polverone della strada; li seguiamo molto velocemente anche noi a bordo della bella «Alfa R.L.» del signor Gracco Piuzzi che pilota splendidamente e ci darà la possibilità di assistere all'intero svolgimento della gara.

Dopo Cividale troviamo in panne di gomme il signor Broglio e il signor della Vedova che sta riparando e ci chiede dello spago per saldare la pompa caduta gli poco prima.

Attraversata Caporetto entriamo nella pittoresca vallata dell'Isonzo. Il panorama è magnifico e per pochi istanti ci fa dimenticare la corsa colla sua bellezza e i suoi ricordi.

Dopo Plezzo al forte di Illicht troviamo Dino Caiselli disgraziatamente appiedato per incendio della moto; il doloroso incidente toglie di gara una audacissimo concorrente che avrebbe indubbiamente picchiato forte. Intanto gli altri scalano il Predil; le macchine montate dagli uomini curvi in uno sforzo supremo di attenzione e di abilità salgono per la serpentissima strada ululando con i motori in pieno. Lo spettacolo è magnifico ed eletrizzante.

A Tarvisio al controllo i passaggi si susseguono nel seguente ordine:

Stufferi — Venturi — Fabris — Pelà — Zuliani — Duretto — de Puppi della Vedova — Vau — del Torre e Broglio sono in ritardo e passano dopo di noi.

Fino a Udine una ridda di curve e infine i sospirati rettilinei dove si spinge a folli andature.

Qui al controllo passano nell'ordine i sotto indicati concorrenti, che si riforniscono e dopo di avere ingoiato qualche cosa ripartono:

Fabris alle 12.18 in 3.11.52 — Venturi in ore 3.13.45 — Pelà in ore 3.16.15 — Miki Caiselli — de Puppi Sorrentino — della Vedova — Vau — Zuliani — Stufferi — del Torre — Broglio.

Si ritirano qui per guasto alla sella, Sorrentino, il glorioso asso della aviazione e audacissimo motociclista, il tenente della Milizia Nazionale Stufferi che dopo avere condotto audacemente e brillantemente la sua «Indian» subisce un guasto irreparabile.

Il secondo giro si svolge pure velocemente: unico incidente doloroso tocca a Broglio che a Tarvisio cade ferendosi abbastanza gravemente così da dovere raggiungere Udine in treno accompagnato dal solerte e impeccabile controllore di Tarvisio architetto Ricci, che lo accompagna con cura all'Ospedale. Oltre a Broglio l'infortunato di questo secondo giro è della Vedova che si vede rovinata la gara condotta nella prima pare brillantemente. Questi buca ben tre volte e cade per frenata e «derapage» sul Predil provando la bontà del suo casco paro-colpi.

A Udine l'arrivo si effettua fra una massa di pubblico plaudente e alla presenza delle autorità fra cui notata quella del nostro Prefetto avv. Pisenti che ha dato il suo contributo sportivo alla gara.

Ecco la classifica:

Categoria sino a 5000 cm3.

1.o Fabris Pietro su «Garelli» 1.o assoluto e della 350 cm3.

2.o Pelà Adamo su «Garelli» 2.o assoluto delle 350 cm3.

3.o De Puppi Valfredo su «Guzzi».

4.o Duretto Francesco su «Norton»

5.o del Torre su «Saroleа»

6.o Vau su «Frera».

7.o della Vedova su «A.I.S.» III.o delle 350 cm3.

Categoria B. sino a 1000 cm3.

1.o Caiselli Miki 3.o assoluto su «Harley Davidson».

2.o Venturi Dino 4.o assoluto su «Harley Davidson».

3.o Zuliani Diego su «Harley Davidson».

La media maggiore del percorso è stata di km. 50 circa.

Gli uomini che seppero affrontare e superare il massacrante percorso passando due volte il Predil e abbordando nei due giri forse più di mezzo migliaio di curve vadano le nostre ammirate felicitazioni.

Ci auguriamo inoltre che queste manifestazioni utili allo sport, al commercio alla propaganda nazionale abbiano nei limiti della convenienza a ripetersi.

FOOT-BALL

L'annunciata gara fra la A.S.U. e la squadra rappresentativa del Presidio Militare di Udine non ha potuto effettuarsi causa l'inspiegabile mancato intervento di alcuni componenti la squadra militare.

L'Associazione Sportiva spiacente per questo disappunto ci prega di avvertire gli spettatori che non si sono presentati per ottenere il rimborso del biglietto potranno presentarsi oggi o domani alla segreteria sociale o conservare la metà del biglietto che sarà valevole in una prossima gara.

Il nono giro d'Italia

Gli arrivi a Bologna

BOLOGNA, 4. — I corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia sono giunti nel seguente ordine:

1. Girardengo alle ore 17.22', 31'' e un quinto. — 2. Tonani a una macchina. — 3. Sivocchi — 4. Lucotti — 5. Gay — 6. Brunero — 7. Pettiva — 8. Aymo tutti in gruppo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Banca Cooperativa Popolare di Tarcento annunciano con dolore il decesso avvenuto ieri in Nimis del

Cav. Cesare Dupupet

Sindaco supplente della Banca.

Tarcento, 4 Giugno 1923.

Ascoltiamo ciò che dice il curato di San Sumino.

I preti che vedono tante cose e tanta gente acquistano una esperienza della quale i loro fedeli traggono sempre gran profitto.

Gli è così che il Signor Carmine Veltri, curato di San Sumino (Salerno), va dovunque nella sua parrocchia e a tutti dà buoni consigli. Orbene, questo venerando ecclesiastico consigliò a della brava gente, la cui figliola era seriamente affetta di anemia, di sottoporre costei alla cura delle Pillole Pink e si tenne poscia al corrente dei risultati della cura stessa. E ben presto potè constatare che la figliuola ricuperava le forze, la vita, la gaiezza. Il buon curato volle darci egli stesso comunicazione del felice risultato.

«Ho fatto prendere le Pillole Pink ad una ragazzina molto anemica — egli ci scrive — ne ha ottenuto ottimi risultati».

Le Pillole Pink sono il rigeneratore del sangue e delle forze nervose per eccellenza; sono il rimedio che dà il massimo dei risultati nella cura della anemia, della clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, lo esaurimento nervoso, i mali di stomaco, i disturbi della crescenza e dell'età critica.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

CRONACA CITTADINA

Lo Statuto a Udine

La rivista militare

Alle 9 la città era animatissima di cittadini che si avviavano in piazza Umberto I.o per assistere alla rivista militare. Dagli edifici pubblici e privati era esposta la bandiera.

Intorno all'elisse del giardino sono schierate le truppe: alpini, fanti, cavalleggeri, cannonieri, autoblindate, artiglieria da montagna, milizia nazionale, premilitare, esploratori ecc.

Di fronte al colle, nell'interno dell'elisse sono raccolte le autorità fra cui notiamo: il Prefetto avv. Piero Pisenti — l'arcivescovo mon. Rossi — l'assessore Marcovich per il Comune — il vice prefetto cav. Lops e il col. Caporiacco per la Commissione Reale, — l'Intendente di finanza comm. Sperti — il provveditore agli studi cav. Gentile — il Presidente del Tribunale cav. Domini — il Procuratore del Re cav. Pezzotti — il direttore delle Poste cav. Bianchi — il prof. Seccejardi per l'Istituto Tecnico, — il comm. Fiammazzo Preside del Liceo — il cav. Lazzari direttore della Scuola Tecnica — il cav. Salvini ing. capo del Genio Civile — il cav. Biasutti per la pro Montibus la signora Feruglio presidente delle Madri e Vedove.

Fra le Associazioni con bandiere notiamo: Veterani e Reduci — Madri e Vedove dei Caduti — ex Combattenti — Mutilati — ex carabinieri — ex alpini — ex borsaglieri — Reduci d'Africa — Arditi — Istituto Tecnico — Ginnasio Liceo — Collegio Uccellis. ecc.

Annunciato da uno squillo di tromba entra nel giardino, accompagnato dal seguito, il generale Anfossi. La banda del 2.o Fanteria intona la marcia reale mentre le truppe presentano le armi e la folla, assiepata al margine dell'elisse applaude calorosamente.

AI VALOROSI

Dopo aver passato in rivista i vari reparti il generale Anfossi viene in mezzo alle autorità davanti alle quali s'è formato un quadrato d'onore. Si procede alla distribuzione di alcune medaglie al valore che sono appeso al petto dei valorosi dalla Signora Feruglio, dal Prefetto e dall'Arcivescovo.

I decorati sono:

LIZZI GIOVANNI, sergente maggiore dell'8.o Alpini 351 compagnia mitragliatrici.

In un lungo periodo di guerra sempre volonteroso, audace, sprezzante del pericolo ed esempio ai suoi dipendenti. Volontariamente attraversava una zona battutissima per sostituire un ufficiale comandante di sezione mitragliatrici gravemente ferito e partecipava con valore al combattimento.

In altro fatto d'armi, durante la offensiva nemica, comandante di tre mitragliatrici accerchiate mentre combatteva con pochi superstiti da un reparte nemico, che gli intimò la resa, seppe valorosamente aprirsi un varco colle armi. M. Rudricoli (Monte Nero) 2 giugno 1915. Fontanaseeca (Monte Grappa) 21 novembre 1917.

RONCO PIERO da Tavagnacco.

Prigioniero di guerra fu volontario compagno di fuga ad un suo ufficiale superiore.

Ripreso e ricondotto al campo rinnovò la fuga ancora fallita, a causa di un incidente toccato al suo superiore.

Bell'esempio benchè sfortunato di ferma fede ed alto spirito militare e di abnegazione.

Boenda Tirolo 26 e 29 aprile e 9 e 27 giugno 1918.

CARLEVARIS FEDERICO tenente del terzo alpini battaglione Monte Arvenis comandante di un plotone di posizione avanzata, spiegando la calma ed energia non comuni, mantenne tenacemente la posizione sotto il vivissimo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici sebbene da un solo colpo di un grosso calibro nemico venissero messi fuori combattimento ben 25 uomini del suo reparto. Forcella Bois (Tofane) 30 luglio 1916.

LA SFILATA

Terminata la consegna delle medaglie la truppa sfila in parata davanti al generale e alle autorità provocando entusiastici applausi dalla folla. Passano i baldi e pini del Feltre comandati dal valoroso tenente colonnello Nasci: i giovani fanti del 2.o Savoia: le reclute appiedate del Monferrato: gli austeri cannonieri sulle auto batterie; le autoblindate; passa la legione della Milizia al Comando del Console Russo che precede a cavallo; i premilitari e i giovani esploratori e i «Balilla».

Ogni reparto raccoglie l'entusiasmo della folla.

Terminata la rivista la folla si riversa per le vie che menano al centro della città. In piazza Vittorio Emanuele grande animazione durante il concerto della banda cittadina.

Uno sciame di fanciulle, con cestelli di fiori, fa raccolta di oblazioni pro tubercolotici di guerra.

La solenne cerimonia in Castello

Nel salone del Castello, magnificamente addobbato per la circostanza, si svolse domenica, dopo la rivista militare, la solenne cerimonia della consegna di medaglie di riconoscenza nazionale a Madri di Caduti sul campo, di diplomi d'onore e di croci di guerra alla memoria dei Caduti stessi, di altre croci al merito di guerra ad ex combattenti, nonchè dei brevetti d'autorizzazione a fregiarsi del distintivo d'onore a 166 orfani, figli di genitori morti in combattimento.

Con gentile pensiero il signor Sindaco volle regalare i piccini, fino ai dieci anni, dell'aureo libro «Il Cuore» ed i più anziani del capoluogo del grande scrittore lombardo «I Promessi Sposi».

Agli altri circa quattrocento orfani di guerra inscritti nell'elenco ufficiale del Comune, sarà distribuito quanto prima una copia dei suddetti libri, secondo l'età, volendo il signor Sindaco e la Commissione comunale che tutti indistintamente gli orfani ricevano un segno di riconoscenza pel sacrificio dei loro Padri.

Molte autorità e rappresentanze assistevano alla cerimonia e numerosissimi invitati.

Rappresentanze con bandiere

Madri e Vedove, Mutilati, Combattenti, Veterani e Reduci, Comune di Udine, ex Carabinieri, ex Alpini, ex Bersaglieri, Federazione Arditi, Esploratori friulani, Croce Rossa, Istituto Tecnico, Liceo, Normali, Tecniche, Scuole Comunali elementari, Scuole professionali, Scuola e Famiglie e molte altre ancora.

Le Autorità

Fra le Autorità notiamo: il Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti — il Prefetto avv. Piero Pisenti — S. E. l'Arcivescovo gr. uff. Anastasio Rossi, la signora Feruglio Visintin presidente dell'Associazione Madri e Vedove, il gr. uff. avv. Ignazio Renier, presidente del Patronato Friulano per gli orfani di guerra, la medaglia d'oro Arrigo Barnaba, il comm. dott. Vittorio Sperti Intendente di Finanza, il comm. dott. Lops Presidente della Commissione Reale, S. Ecc. il generale gr. uff. Anfossi, S. Ecc. on. gr. uff. Giuseppe Girardini, il comm. Luigi Russo Console della Milizia Nazionale, la medaglia d'oro de Carli, il gr. uff. dott. Luigi Borgomanero Presidente della Commissione Comunale per gli orfani di guerra, gli assessori cav. dott. Borghese Riccardo, il prof. Dino Cella, Vittorio Marcovich, prof. dott. Antonio Del Piero, rag. Luigi Dal Dan; i consiglieri comunali: Gennaro Umberto, Enrico Soligo, Attilio Menchini, Lino Serafini, il dott. comm. Antonio Gardi, segretario generale del Comune, dott. cav. uff. Virginio Doretti vice presidente della Commissione Comunale per gli orfani di guerra; dott. comm. Luigi Pizzio direttore generale delle Scuole elementari, Presidente del Tribunale cav. avv. Umberto Domini, Procuratore del Re avv. cav. uff. Umberto Pezzotti, comm. dott. Isidoro Furlani, gr. uff. prof. Domenico Pecile, il nob. dott cav. Alessandro Orio, cav. rag. Nicola Larocca presidente della Congregazione di Carità, dott. cav. Gentile R. Provveditore agli Studi e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

V'erano pure molte Signore, molti ufficiali innumerevoli rappresentanze di Enti locali e di associazioni, e molto pubblico.

I discorsi

Il Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti apre la cerimonia pronunciando un nobilissimo discorso, facendo rilevare l'altissimo significato della cerimonia e il grande valore nazionale e patriottico.

Parla quindi il comm. Borgomanero che ringrazia per l'avuto invito e dice che, essendo vice presidente dello Istituto di Rubignacco poco ha potuto occuparsi per la Commissione comunale, alla quale però si dedicavano i valorosi colleghi e specialmente il vice presidente cav. uff. dott. V. Doretti.

Un orfano di medaglia d'oro reca fiori al Sindaco

Dopo il discorso del comm. Borgomanero, un simpatico e disinvolto fanciullo, Pier Antonio Gregorutti (figlio del capitano Gregorutti — medaglia d'oro — eroicamente caduto sul campo dell'onore), reca al Sindaco gr. uff. Spezzotti, un grande mazzo di garofani bianchi legato da un nastro tricolore pregandolo di accettarlo in attestazione della gratitudine vivissima che gli orfani di guerra di Udine gli devono per il bene che Egli con la Commissione Comunale hanno fatto e vanno loro facendo in tante occasioni.

Il Sindaco — commosso — mostrandosi grato e lieto del gentile pensiero, bacia ripetutamente il fanciullo, che porta sul petto con giusto senso di orgoglio la grande medaglia d'oro e le altre medaglie ed onorificenze che il padre ha guadagnate sul campo della gloria.

La consegna delle onorificenze

Il Sindaco procede quindi alla consegna delle onorificenze.

Domini Pietro, croce di guerra diploma d'onore e brevetto e medaglia gratitudine nazionale alla madre signora Marchetti Luigia in Domini. — Giorgi di Pesaro Giorgio, croce di guerra e diploma d'onore alla moglie signora Feruglio Fanny ved. Giorgi — Bellina Gino, croce di guerra al decorato — Marinatto Attilio, croce di guerra al decorato — Mussinano Celso, croce di guerra al decorato — Palazzo Sebastiano, croce di guerra al decorato — Sard Oreste, croce di guerra al decorato — Venier Oreste, croce di guerra al decorato — Zamparutti Arnaldo, croce di guerra al decorato.

Orfani di guerra

Elenco degli orfani di guerra aventi diritto al distintivo d'onore istituito giusto Decreto Reale 21 marzo 1921 N. 447.

Battistig Carlo fu Romeo — Blasich Ines fu Armando — Blasich Luigina fu Armando — Bertossi Achille fu Italo — Bertossi Luigi fu Italo — Bogaro Domenico fu Silvio — Bogaro Adele fu Silvio — Bogaro Lodovico fu Silvio — Bogaro Silvia fu Silvio — Buiatti Severino fu Gius. — Bizzarini Carolina fu Sante — Bizzarini Giorgina fu Santo — Bizzarini Walter fu Sante — Cantoni Raffaele fu Giuseppe — Cantoni Giuseppina fu Giuseppe — Cantoni Adelio fu Giuseppe — Candellotto Maria fu Credo — Cappellari Anita fu Giovanni — Cappellari Lianita fu Giovanni — Cappellari Silvio fu Giovanni — Cappellari Mario fu Giovanni — Cappellari Aurelio fu Giovanni — Cappellari Marco fu Giovanni — Cappellari Vittoria fu Giovanni — Casarsa Giovanni fu Alessandro — Cassinelli Giannina fu Pietro — Chiarandini Gemma fu Giacomo — Chiarandini Maria fu Pietro — Chiarandini Armando fu Pietro — Colautti Caterina fu Giovanni — Coretti Derna fu Antonio — Coretti Silvano fu Antonio — Cremese Leonardo fu Fioravante — Cremese Aldo fu Fioravante — Cremese Elsa fu Fioravante — Cosatto Emma fu Giuseppe — Cosatto Arsilia fu Giuseppe — Dario Giuseppe fu Giovanni — Dario Lucia fu Giovanni — Della Rosa Ferdinando fu Gio. Batta — Della Rosa Aldo fu Gio. Batta — Della Rosa Danilo fu Gio. Batta — Della Rosa Giovanni fu Gio. Batta — Di Fanti Silvio fu Antonio e Di Fanti Maria fu Antonio ricoverati a Monza — Dosso Armando fu Pio — Dosso Cesare fu Pio — Dosso Nello fu Pio — Dosso Angelo fu Pio. — Dusso Luigi fu Giacomo — Gregorutti Antonio fu Pierantonio — Gregorutti Pierantonio fu Pierantonio — Gressani Giacomo fu Antonio — Gobessi Alfredo fu Girolamo — Giorgi di Pesaro Vincenzo fu Giorgio — Lodolo Fiormida fu Giuseppe — Lodolo Adolfo fu Angelo — Lodolo Colomba fu Antonio — Macor Armando fu Angelo — Macor Arrigo fu Angelo — Macor Artemio fu Angelo — Marchiol Italia fu Gio. Batta — Marchiol Elena fu Gio. Batta — Marchiol Camillo fu Gio. Batta — Marchiol Virgilio fu Gio. Batta — Marchiol Maria fu Valentino — Marchiol Iolanda fu Valentino — Marchiol Lina fu Valentino — Marcuzzi Teresa fu Umberto — Mosotti Lidia fu Vito — Mauro Olga fu Augusto — Menchini Bruno fu Luigi — Minotti Carlo fu Giovanni — Minotti Dante fu Giovanni — Minotti Eliseo fu Giovanni — Mocenigo Maria fu Guido — Mocenigo Margherita fu Guido — Mocenigo Maddalena fu Guido — Modotto Eliseo fu Luigi — Nadalutti Angelo fu Angelo — Passerino Bruno fu Domenico — Passerino Palmira fu Domenico — Patroncino Luigi fu Gio. Batta — Piccinato Giuseppe fu Augusto — Picogna Alvino fu Fioravante — Piegay Francesco fu Pietro — Piegay Marcello fu Pietro — Piegay Pietro fu Pietro — Pitterli Anna fu Luigi — Pontone Bruno fu Gio. Batta — Pecoraro Lucio fu Filippo — Rigatti Antonio fu Costantino — Rigatti Mirco fu Costantino — Rocco Federico fu Giuseppe — Semintendi Luigia fu Erminio — Sbruazzo Maria fu Francesco — Sgobino Luigia fu Attilio — Sgobino Ines fu Attilio — Sgobino Elena fu Attilio — Smrekar Emma fu Giovanni — Smrekar Italia fu Giovanni — Smrekar Luigia fu Giovanni — Romanin Emilio fu Pietro — Romanin Giuseppe fu Pietro — Romanin Rosa fu Pietro — Romanin Alice fu Pietro — Tomada Francesco fu Giovanni — Tonizzo Adalgisa fu Giovanni — Tonizzo Angelina fu Giovanni - Tonizzo Angelo fu Giov. - Tonizzo Augusto fu Giovanni — Tonizzo Pietro fu Giovanni — Tonizzo Remigio fu Giovanni — Tosolini Adelchi fu Celeste — Tosolini Maria fu Celeste — Tosolini Caterina fu Celeste — Tosolini Ada fu Celeste — Trevisan Pier Luigi fu Francesco — Trevisan Giorgio fu Francesco — Tuti Giuseppe fu Giovanni — Tuti Anna Adalgisa fu Giovanni — Vendrame Guglielmo fu Giuseppe — Vendrame Attilio fu Giuseppe — Vendrame Antonio fu Giuseppe — Vendrame Virginia fu Giuseppe — Veronese Augusta fu Agostino — Vesca Derna fu Antonio — Visentin Elsa fu Giuseppe — Zampa Bruno fu Giuliano — Zampa Giordano fu Giuliano — Zampa Isolina fu Giuliano — Zanutto Alice fu Massimo — Zanutto Derna fu Massimo — Zanutto Remo fu Massimo — Zilli Giuseppe fu Augusto — Zilli Giovanni fu Augusto — Zilli Evelina fu Emilio — Zilli Gino fu Emilio — Zilli Mario fu Emilio — Zucchiatti Caterina fu Luigi — Zucchiatti Giuseppe fu Luigi — Zucchiatti Valentino fu Luigi — Zuccolo Elio fu Antonio — Zuccolo Anna fu Antonio — Zuccolo Antonio fu Antonio — Trincardi Felice fu Angelo - Bizzarini Ferdinando fu Santo.

*

La cerimonia non poteva avere riuscita migliore: tutto, del resto, era stato organizzato e predisposto ottimamente.

Peccato che il salone — che presentava un colpo d'occhio magnifico — non abbia potuto capire un maggior numero di rappresentanze ed abbia un po' sacrificato gli intervenuti che erano moltissimi.

Al ricevimento delle Autorità, delle rappresentanze e degli invitati attendeva l'egregio cav. Ernesto Santi, coadiuvato da un gruppo di studenti fascisti; a ricevere gli orfani e le vedove il simpatico ed ottimo cav. Giuseppe Perlotti.

Il sig. Arturo Valzacchi ha voluto donare tutti gli orfani una cartolina (stampata nel dì della consacrazione del Cimitero di Redipuglia) recante la sua poesia in friulano «Une mari».

Deliberazioni della Segreteria della Federazione friulana del P. N. F.

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica:

La Segreteria della Federazione in seguito alla inchiesta da essa compiuta a Pordenone dopo la votazione del noto ordine del giorno da parte di quella Sezione del P. N. F. in data 30 Maggio u. s. ha preso le seguenti deliberazioni:

1. E' mantenuta la revoca dell'ordine dato ai Fascisti inscritti alla Sezione Combattenti di Pordenone di rassegnare da essa le loro dimissioni anche in attesa dei provvedimenti che la Federazione Combattenti prenderà in confronto della Sezione stessa:

2. E' mantenuta l'espulsione dei Fascisti Membri del Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Pordenone, ad eccezione di quella che colpisce l'avv. Luigi Pascoli risultando egli completamente estraneo alle manifestazioni politiche contrastanti colle Direttive del Fascismo, fatto dai Dirigenti la Sezione Combattenti in parola.

La stessa Segreteria Federale esaminati poi i ricorsi persentati da alcuni Fascisti di Pordenone contro la espulsione decisa in loro confronto dal Direttorio di quella Sezione in data 19 Maggio u. s. ha deciso di accogliere quello del Sig. Brunetta dott. Onorio e del Sig. Cosmi Pietro, considerando così come non avvenuta la espulsione di cui sopra presa a loro carico.

L'asta per la costruzione delle case per gli impiegati provinciali

Ieri mattina presso la Deputazione Provinciale seguì l'asta per la costruzione del secondo gruppo di case per gli impiegati dell'Amministrazione Prov. che sorgerà nell'area in continuazione alla via Ippolito Nievo nei pressi della Stazione ferroviaria.

Varie furono le imprese concorrenti all'asta.

Rimase deliberataria la nota e premiata impresa concittadina Fratelli Tonini, che ha in corso il lavoro di costruzione del nuovo grande macello comunale ed altri importanti lavori per conto di enti e privati.

L'importo del lavoro delle case degli impiegati provinciali ammonta ad oltre un milione.

Italo Balbo a Udine

Ieri mattina, proveniente da Padova è giunto in volo atterrando al campo di aviazione di Campoformido, il generale della Milizia Italo Balbo il quale nel pomeriggio si è recato a far visita al Prefetto avv. Pisenti.

Il gen. Balbo partirà con lo stesso mezzo stamane alle ore 8.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta al sugo — Capretto al forno con contorno.

Sera: Riso e piselli — Stracotto di bue con contorno.

COMUNICATO

Lo Stabilimento d'Arti Grafiche E. Passero di G. Chiesa si pregia portare a conoscenza del pubblico e particolarmente dei molti prenotatori della GRANDE CARTA DEL FRIULI in scala pratica al 100.000 che questa sarà pronta e messa in vendita ai primi di Luglio c. a.

Il ritardo della pubblicazione è dovuto all'unione del Friuli orientale al la già Provincia di Udine, quando il lavoro era quasi ultimato.

Il nome acquistato dallo Stabilimento, lo scopo di dare al Friuli una carta corrispondente a tutte le esigenze, e la collaborazione valida ed alacre di ingegneri pratici di tutte le zone della Provincia, danno sicura garanzia di una perfetta pubblicazione.

La Ditta è certa dell'appoggio morale del pubblico, sia per la esattezza del lavoro che offre, ed anche per un doveroso riguardo all'opera eseguita in uno stabilimento del Friuli.

Ditta E. Passero di G. CHIESA.

P. S. — Indirizzare sollecitamente le prenotazioni alla Ditta in Udine.

L'„Corsa delle Tre Venezie„ funestata da una sciagura

UN MORTO E TRE FERITI

Una gravissima sciagura è avvenuta domenica mattina alle 7.30 sul viale Venezia all'arrivo delle macchine partecipanti alla corsa automobilistica delle Tre Venezie.

A quell'ora molti cittadini avevano preso posto lungo i viali in attesa dei corridori.

Era segnalato prossimo l'arrivo di una prima vettura quando sopraggiungeva dal cimitero l'autocarro funebre il quale, anzichè portarsi subito sulla destra all'uscita del viale del Cimitero, mantenne la sinistra fino alla altezza del garage Guatti. Fino a tanto cioè che non avvertì il sopraggiungere velocissimo della prima macchina da corsa: una potente «Austro-Daimler» recante a bordo il pilota, il meccanico e due giornalisti.

Allora lentamente si spostò a destra.

Ma l'«Austro Daimler» stava per passare proprio in quell'istante. Il pilota, certo ormai che l'altro mantenesse la mano falsa, si tenne sulla destra e quando si accorse della tarda manovra del carro funebre e della sua destra tagliata, tentò di passare a sinistra.

Qui avvenne la spaventosa sciagura. La velocità fantastica della macchina, l'improvviso ostacolo e la violenta sterzata in velocità, tolsero al pilota il dominio della vettura. L'«Austro-Daimler» cozzò contro la parte posteriore del carro funebre, le due gomme posteriori scoppiarono per la brusca fermata, la macchina si alzò sulle ruote anteriori sbalzando fuori i passeggeri e quindi si capovolse.

La folla con un urlo si precipita sulla macchina capovolta. Delle quattro persone che si trovavano a bordo una fu raccolta nel fossato; una seconda che fu sbalzata fino sopra un albero fu raccolta in mezzo della strada; e altre due furono estratte di sotto la macchina sconquassata.

I disgraziati furono immediatamente soccorsi e trasportati all'Ospedale. Essi sono: Pasqualini Luigi di anni 22 commerciante da Padova; Leandro Forno di anni 21 studente da Padova; Simonato Bartolo di anni 21 da Padova corrispondente della «Gazzetta dello Sport», Luigi Mattioli di anni 20, studente da Padova.

La notizia della sciagura diffusasi in città produsse grande impressione, tanto più per la disgrazia motociclistica cui furono vittime la sera avanti due concittadini.

Durante il giorno fu un accorrere ansioso di gente all'ospedale per chiedere notizie sullo stato dei feriti.

Soltanto le ferite del Mattioli e del Forno furono dichiarate non gravi e guaribili in un limitato numero di giorni.

Fu telegrafato alle famiglie dei sinistrati e nello stesso pomeriggio accorsero i parenti del Pasqualini assieme al prof. Donati e il gen. Mattioli padre di uno dei feriti. Il prof. Donati tentò al Pasqualini la trapanazione del cranio. Ma l'infelice giovane, nonostante, le preziose cure del prof. Donato, moriva ieri mattina alle tre per commozione cerebrale.

Egli è figlio di un consigliere di Corte d'Appello.

In gravissime condizioni versava anche il Simonato al quale i sanitari riscontrarono la frattura del bacino.

Le condizioni dei feriti nell'incidente di sabato

Abbiamo dato la cronaca del grave incidente automobilistico di cui rimasero vittime l'avv. Cesare Sandri e il signor Pietro Onorato.

Le condizioni dell'avv. Cesare Sandri si mantengono stazionarie e quindi sempre gravi.

Le condizioni dell'altro ferito, il signor Pietro Onorato di Genova, ma residente a Udine, procedono regolarmente.

Un suicidio

Domenica mattina fu trasportato all'Ospedale civile un giovane in gravissime condizioni per una ferita d'arma da fuoco alla testa.

Accettato d'urgenza e visitato dal dott. Rieppi medico di guardia, nonostante le cure sollecite il giovane non presentava segni di miglioramento, e verso le ore 9.30 spirava.

Nel frattempo il giovane veniva identificato: era il messo comunale di Codroipo Pecoraro Giovanni di Gio. Batta d'anni 19, milite fascista.

Da principio si era incerti se trattavasi di un suicidio oppure di un delitto, ma poi da alcune carte rinvenute nelle tasche degli indumenti del Pecoraro, si potè persuadersi che il disgraziato si era dato la morte da sè.

Il Pecoraro venne rinvenuto, disteso in un fosso presso Siacco, con la rivoltella vicino alla mano destra.

Una seduta consigliare alla Mutua Agenti

Nella sede sociale di Via del Ginnasio, ebbe luogo sabato sera la riunione bimestrale del Consiglio della Società di Mutuo soccorso fra agenti di commercio di Udine, per trattare vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Dopo breve discussione venne approvata all'unanimità la relazione economico-morale sulla gestione sociale 1922, compilata dalla Direzione per essere diramata ai soci. Fu stabilito che l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del rendiconto 1922 e per la nomina di alcune cariche sociali abbia luogo Mercoledì 13 corrente alle ore 20.30 nella sede sociale.

Il Consiglio approvò inoltre i due rendiconti bimestrali Gennaio - Febbraio e Marzo-Aprile. Furono deliberati alcuni sussidi a soci indigenti e venne preso atto delle comunicazioni della Direzione sull'attività sociale degli ultimi 5 mesi.

Venne raccolta favorevolmente la proposta della Direzione di offrire, a tutti i partecipanti alla gita d'istruzione alle Grotte di Postumia indetta dalla Scuola serale di contabilità, alcune carte topografiche illustranti lo itinerario della importante escursione che avrà luogo domenica 17 corrente.

Seguì poi una breve discussione intorno al movimento dei soci ed alla necessità di attuare una più estesa propaganda per far conoscere più diffusamente gli scopi ed i vantaggi dell'istituzione, ed attirare ad essa nuovi aderenti.

Venne infine discussa la questione dei danni di guerra ed altri argomenti di minore importanza, dopo di che la riunione si sciolse.

L'arrivo dei ginnasti da Zara

Ieri sera alle ore 21 col diretto che viene da Trieste, proveniente da Zara è arrivata la squadra dell'A. S. U. reduce dalle brillanti affermazioni ottenute nel Concorso Nazionale di Ginnastica di Zara.

I nostri baldi ginnasti comandati dall'egregio Sig. Aurelio Barbieri, sono riusciti a ottenere la massima onorificenza nella gara nazionale vincendo la ambita corona di alloro e nella gara reale la grande coppa d'argento.

Alla stazione erano ad attenderli tutti i dirigenti dell'A. S. U. con un numerosissimo stuolo di Soci.

Non appena il treno è entrato sotto la vasta tettoia si è alzato un fragoroso ed entusiastico hurrà all'indirizzo dei giovani concittadini ai quali furono fatte grandiose accoglienze e congratulazioni da parte di tutti i presenti. Dopo di che con la gloriosa bandiera alla testa la squadra ha sfilato in perfetto ordine, seguita dai dirigenti e dai soci, per le vie della città dirigendosi verso la sede di via della Posta, salutata da sinceri applausi da parte della popolazione nella quale ha sollevato viva ammirazione.

Ai giovani concittadini che seppero così bene tener alto il nome di Udine e i colori sociali, all'infaticabile signor Barbieri e a tutti i dirigenti il fiorente sodalizio vadano le nostre più fervide congratulazioni e i nostri migliori auguri.

Una fragolata

La Direzione del Circolo dei Forestieri, rende noto che domenica, 10 corrente nei pressi della città, avrà luogo una fragolata, alla quale potranno partecipare tutti i soci e famiglie. Gli interessati dovranno prenotarsi non più tardi di giovedì sera, presso la segreteria del Circolo e più precisamente presso il Consigliere incaricato sig. Mancini.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine: Signora Marani Maria Marizza di Gorizia pro Cura Marina L. 30 — Per onorare la memoria della dott. Zagolin Conti Cesira, offrirono: Vittoria Perini Benedetti L. 10, Blasoni Maria Rossi L. 5 — Nel trigesimo della morte del perito Daniele Sabbadini: Sorelle Drouin L. 10 — Famiglia Ernesto Fubretto L. 5.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Anna Fougez

Stasera avremo dunque il debutto della celebre diva Anna Fougez e della sua compagnia di varietà.

Ecco il programma: Parte prima: Orchestra — Yo-Da-Ko — Lina Resly, generica — Memo Remo, comico ventriloquo — Alba Sirena, generica — L'emulo di Ridolini — Aida Ranieri, cantante.

Parte seconda: Orchestra — Les Haparaudias, aristocratica coppia di danze — Fernando, grande imitatore. Infine Anna Fougez nelle sue strabilianti produzioni e toelettes.

Le interpellanze alla Camera

ROMA. 4 — Presidenza del Vice-presidente PIETRAVALLE.

Si svolgono le interrogazioni.

L'episodio di Portomaggiore

FINZI, sottosegretario per l'interno rispondendo all on. Gardelli che il 26 maggio 1923 al deposito tramviario di Portomaggiore tra un operaio ostentante un anello inneggiante al primo maggio e alle vittime politiche ed una altro operaio fascista nacque un diverbio in seguito al quale duecento operai sospendevano il lavoro ed armati di bastone e paletti si recavano dal capo deposito assalendo e percuotendo anche l'operaio fascista che riportava ferite multiple non lievi. Di conseguenza nel pomeriggio del 28 dei fascisti si presentarono al deposito per proteggere i propri compagni e accompagnarono alla sede del fascio sette degli operai più violenti. La autorità di P.S. intervenuta prontamene fece allonanare dal deposito i fascisti e liberò i sette operai esplicando opera di pacificazione.

Dei fatti accaduti è stata investita la autorità giudiziaria in seguito a varie denuncie.

GARDELLI non è soddisfatto.

Il fermo d'un comunista

FINZI, sottosegretario all'on. Canepa dichiara che lo scrittore ed editore Piero Gobetti direttore della «Rivoluzione liberale» e già redattore del «Ordine Nuovo» giornale notoriamente sovversivo fu ritenuto sospetto di propaganda sobillatrice anti costituzionale.

In seguito a ciò vennero eseguite perquisizioni in suo confronto e fu anche operato per ordine del Prefetto di Torino il suo fermo per misura di P. S.. Si tratta di operazioni di ordinaria polizia che rientrano nella facoltà delle autorità di P.S.. Facolta che sono state sempre esercitate.

CANEPA afferma che si tratta di una vera illegalità essendo l'arresto avvenuto non in fragranza e senza mandato di cattura.

FINZI, all'on. Matteotti espone che il 23 maggio 1923 in Asti nella abitazione dell'ex deputato Vigna furono convocati una trentina di socialisti sotto la presidenza di tal Zannerini vice segretario del partito socialista unitario. L'autorità di P. S., dato il carattere non bene precisato della riunione, valendosi delle proprie facoltà fece procedere alla perquisizione degli intervenuti rinvenendo appunti confermanti che la riunione aveva scopo di propaganda antinazionalista (interruzione del deputato Turati) e il solo Zannnerini fu fermato dalla autorità di P. S. perchè sprovvisto di documenti di identità, ma fu rilasciato due giorni dopo.

MATTEOTTI, afferma che lo Zannerini dopo l'arresto nonostante la perquisizione non avesse dato alcun risultato fu anche percosso dai numerosi fascisti e fu trattenuto in carcere.

Svolgimento di interpellanza

AMENDOLA svolge un'interpellanza al ministro delle colonie sulla situazione trovata in Libia all'avvento dello attuale ministero, sulla politica svolta in seguito nelle due colonie mediterranee. A complemento ed a conferma di dichiarazione precedentemente fatte dal banco del governo ritiene necessario fare alcune dichiarazioni per integrare il quadro degli avvenimenti svoltisi nelle colonie. L'oratore spiega la politica seguita durante il suo ministero per dimostrare che il precedente gabinetto preparò ed iniziò quel piano che sotto l'attuale gabinetto ha voluto completare con fortunata esecuzione. Quanto alla Cirenaica le censure mosse al passato governo di aver seguito una politica eccessiva prudente e remissiva non hanno alcun fondamento. Dimostra invece come il governo in tutta la sua azione abbia mirato a scongiurare con fortuna il pericolo gravissimo delle costituzione dell'emirato senussita unico per tutta la Libia secondo il piano concretato in un convegno tenuto a Sirte da capi tripolitani e da elementi senussiti della Cirenaica.

DI FAUSTO, svolge un'interrogazione al ministro delle colonie sulla opera di valorizzazione economica delle nostre colonie. Raccomanda al governo Eritreo di stimolare l'afflusso della mano d'opera indigena per intensificare e favorire le culture e di fare oggetto di speciali cure il capitale armentizio. Riconosce che il governo Italiano ha favorito la concessione di mutui per la valorizzazione della Somalia e che il Duca degli Abruzzi sta svolgendo in quella colonia opera utilissima ed efficace per il suo sfruttamento economico. Ma è d'avviso che occorra incoraggiare tutte le nuove iniziative private.

FEDERZONI, ministro delle colonie coglie l'occasione per illustrare il significato e la portata degli avvenimenti svoltisi nelle colonie dall'ottobre a oggi. Dichiara che il governo non ha mancato mai di dedicare ogni sua sollecita cura anche alle due colonie dell'Eritrea e della Somalia benchè su di esse meno si rivolge l'opinione pubblica.

Alla scarsità dei mezzi di bilancio si cerca rimediare con la prudenza e si cerca rimediare dei fondi stanziati. Per la Somalia il governo intende favorire tutti i tentativi di valorizzazione agraria e industriale, purchè meritino per la loro serietà di essere considerati. Sia il grandioso e perfetto tentativo del Duca degli Abruzzi sia le altre imprese con finalità più ristrette possono continuare ad esercitarsi colla certezza, di raggiungere nuovi risultati.

Quanto al Giubaland può assicurare che il governo Italiano non manca di tenere presente questo importante problema. (bene). La sistemazione di Massaua e del suo porto è avviata ormai alla sua soluzione. Parla poi lungamente delle operazioni nella Libia e del suo avvenire.

La seduta termina alle ore 19.50.

Il pagamento danni di guerra

Schiarimenti dell'on. Rocco

ROMA, 4. — L'on. Rocco Alfredo, cui è stato affidato dal Ministro delle Finanze, on. De Stefani il compito di presiedere al risarcimento dei danni di guerra, intervistato ha fornito i seguenti chiarimenti in merito ai provvedimenti contenuti nel decreto legge 10 maggio 1923 relativo al pagamento delle indennità per danni di guerra:

«Tenuto calcolo delle anticipazioni e dei pagamenti effettuati sotto ogni forma, al 31 dicembre 1922 residuava un prevedibile debito per lo Stato di cinque miliardi circa, per risarcimenti di danni di guerra ai privati.

«Due soluzioni si prospettavano: ripartire in un lungo ciclo di danni il debito complessivo, oppure effettuare una operazione finanziaria su vasta scala che permettesse il soddisfacimento immediato dei danneggiati col minor possibile sacrificio da parte dello Stato. Fu preferita la seconda, e così, io proposi al ministro delle Finanze on. De Stefani, la emissione di un titolo del debito pubblico, portante un interesse equo per i danneggiati, nella misura cioè del 3.50 per cento, ammortizzabile in non molti anni e negoziabile, cosicchè la consegna potesse surrogare di fatto il pagamento in contanti, assistito di tutte la garanzie ed i privilegi degli altri titoli dello Stato.

«L'on. De Stefani accolse e perfezionò la mia proposta aggiungendo all'interesse del 3.50 per cento un blocco di premi per 25 milioni di lire e con fascistica prontezza la tradusse in atto col decreto 10 maggio. La operazione appare a prima vista conveniente tanto per i danneggiati quanto per lo Stato. I danneggiati otterranno innanzi tutto un espletamento assai più rapido della procedura degli accertamenti e delle liquidazioni, ed inoltre ricevendo il pagamento immediato dei titoli avranno la immediata possibilità di ricostruire la ripristina efficenza del proprio patrimonio. D'altra parte lo Stato risparmierà la differenza tra l'interesse del cinque per cento che esso corrisponde ai possessori di buoni del tesoro alla cui emissione avrebbe dovuto ricorrere per far fronte ai pagamenti delle somme liquidate a favore dei danneggiati, e quello del 3,50 per cento che pagherà sulle obbligazioni delle Venezie; quindi su un capitale di circa 5 miliardi una economia annua permanente di 75 milioni. Ciò che rappresenta, capitalizzata, al 5 per cento una minor spesa di un miliardo e mezzo.

«L'altro vantaggio sta nel sostituire al debito fruttamento buoni del tesoro. e debito consolidato».

Da ultimo l'on. Rocco ha tenuto a confutare alcune obbiezioni fatte contro il provvedimento da taluni giornali, specie quella mossa contro la riserva contenuta nel decreto 10 maggio di variare il limite massimo delle transazioni. L'on. Rocco ha spiegato che, stabilizzandosi il pagamento in un titolo di valore effettivo per ora inferiore al nominale, era logico che si sentisse la necessità di diminuire la percentuale massima delle transazioni senza di che la transazione avrebbe perduto il suo carattere giuridico. Quindi è completamente infondato il timore che con la riserva suddetta si intendesse elevare il limite massimo per le transazioni.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Goriia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13,40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»